LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N.178 | SABATO 28 Giugno 1913 | UDINE Via della Posta Telefono 1-68 | Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7.50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali | Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

La terza epizoozia
L'afta in Friuli

Quando già la seconda epizoozia di afta, stava scomparendo per merito degli opportuni provvedimenti adottati con energia dal veterinario provinciale dott. Ristori, ne è scoppiata una terza in territorio di Gemona, richiamando l'attenzione delle autorità.

Gli animali colpiti sarebbero una trentina, e tutti del territorio di Gemona e paesi limitrofi.

L'afta fu importata colà da alcuni bovini malati mandati ad Osoppo dal fornitore De Lorenzi di Palmanova.

I bovini furono macellati, ed essendo il mattatoio accanto alla stazione di monta taurina, questa ne rimase infetta.

Il proprietario per timore di peggiori guai tacque il malanno, per circa quindici giorni; e questo silenzio spiega il perchè di tanti animali colpiti dall'afta.

Il veterinario potè assodare essere il male partito dal locale di monta taurina solo dopo parecchio investigare.

Furono ora prese severe disposizioni per localizzare e combattere il male.

Esercizio abusivo della Veterinaria.

Il Prefetto ha diramato ai sindaci, al comando dei carabinieri ai sottoprefetti la seguente circolare sull'esercizio abusivo della veterinaria, circolare alla quale giorni sono fu' accennato sul nostro giornale:

Un voto espresso di recente dall'Assemblea Generale dell'Ordine dei Veterinari ha rievocato le già sporte lagnanze per i gravi abusi che si verificano nell'esercizio dell'arte veterinaria per parte di persone che non posseggono alcun titolo per esercitarla.

A non parlare della grave lesione che ne viene al decoro ed agli interessi dei legittimi professionisti, è certissimo che vengono trascurati da persone ignoranti i principi che devon presiedere alla cura ed al razionale allevamento del bestiame, come insegna una dolorosa esperienza.

Partendo infatti da concetti errati ed empirici vengon suggerite cure primitive a base di pregiudizio o negli sbagli di diagnosi e colla mancata attribuzione della dovuta importanza alle malattie infettive se ne favorisce il diffondersi come anche di recente ebbe deplorevolmente a verificarsi.

Appunti vengono pure fatti alle Autorità locali che avendo notizia di taluni abusivi esercenti tollerano per ragioni diverse così nociva intromissione anzichè opporci energicamente l'ostacolo della legge alla cui osservanza devono vigilare.

Devo ritenere che le lagnanze alle quali ho accennato abbiano serio fondamento ed è perciò ch'io richiamo i Signori Sindaci ed i RR. Carabinieri ad informarsi se e quali persone nell'ambito del territorio di loro giurisdizione si dedicano abusivamente a questo importante ramo dell'arte salutare affinchè, confermata la sussistenza del fatto, mi sia possibile denunciarle all'Autorità giudiziaria a sensi dell'art. 53 T. U. Legge sanitaria sancito con R. Decreto 1 agosto 1907 N. 636.

Attendo cenno di ricevuta con assicurazione di adempimento.

p. il Prefetto
Nicolotti

OSOPPO

Per il monumento a Gerolamo Savorgnan ed ai difensori d'Osoppo. — (III Lista delle offerte). Riporto della II lista L. 2097.11. Prof. Ginnasio e Liceo di Udine L. 14.50, impiegati uffici Comunali di Mestre 5.95, Sindaco e Consiglieri di Porpetto 7.50, conte Mario Savorgnan d'Osoppo 50, Serem G. Battista 20, Di Toma Domenico 20, Italico Leoncini 50, Antonio Battigelli 20, Trombetta Valentino Biagio 20, cav. Giuseppe Palese sindaco di Gemona 20, Famiglia Gonano di S. Daniele 5, impresa Orsini di Osoppo 30, dott. Nicolò Marini 50, Rossi Francesco di Antonio 20, Nais avv. Luigi di Gemona 10.

Totale III lista L. 2440.06.

S. DANIELE

La musica. — Per cortese accondiscendenza dell'Ill. sig. Colonnello del 14.o Artiglieria, avemmo il piacere di udire per due sere, la brava bandina del Reggimento medesimo, che ci parve bene affiatata e precisa nell'esecuzione dei pezzi suonati, dato il tempo assai breve dacchè si è costituita.

Interprete dei sentimenti del paese esprimo all'ill.mo sig. Colonnello i sensi delle più vive grazie.

SPILIMBERGO

Le solite delizie ferroviarie. — Anche oggi il treno che doveva giungere qui alle 10 antimeridiane arrivò con la bellezza di 70 minuti di ritardo.

Le cause? Il solito ed eterno guasto alla macchina che giunta a S. Giorgio non si sentì in grado di più oltre proseguire.

A noi sembra che questa volta l'amministrazione ferroviaria dovrebbe incominciare a vergognarsi e una buona volta provvedere.

Si rompe un braccio. — Ieri in Gradisca di Spilimbergo il ragazzetto Tesan Francesco di Antonio d'anni 15 volle, malgrado il divieto dei genitori, salire sopra un gelso per cogliere delle more.

Messo un piede in fallo cadde da considerevole altezza fratturandosi il braccio sinistro al terzo inferiore.

Venne tosto portato al nostro Ospitale ove il chirurgo primario dott. Pertile lo curò e lo giudicò guaribile in circa un mese.

Le polemiche... musicali

Riceviamo:

Eg. Signori « Alcuni Soci »,

Mi ripeto: le informazioni sbagliate devono essere sempre corrette, tanto più quando propalate a mezzo della stampa.

Nella lettera di ieri, firmata *Alcuni Soci* (e perchè non firmare come faccio io?) diretta evidentemente al sottoscritto più che alla Presid. della Filarmonica, si portava come forte argomento dimostrativo che la Banda (quale?) potrebbe suonare, il ritorno di molti musicanti dal servizio militare. Che io mi sappia ne tornò uno solo: un flauto!

Certo i firmatari non hanno letto il *Tagliamento* di sabato scorso ove il cav. uff. dott. Riccardo Etro spiegava ben chiara la situazione.

E perchè tale situazione fosse ancor più chiaramente intesa, in certi casi io ammetto che si debba essere come S. Tomaso, senza timore di recare offesa all'amor proprio di qualcuno, fosse questi nel caso nostro anche il sottoscritto, io vorrei che i sullodati signori « *Alcuni soci* » si unissero alla mia preghiera acciocchè l'on. cons. d'amm., visto e considerato che non pochi sono convinti di avere un numero, sia pur esiguo, di musicanti coi quali però poter fare servizio entro l'anno, volessero chiamare i ben noti maestri *Mascagni* e *Tirindelli* ad esaminare la situazione.

Purtroppo dovrebbero questi ultimi dichiarare alla loro volta che tranne *dieci* altri non ve ne sono in grado di suonare in pubblica piazza non solo, ma saprebbero dire a molti che non sempre si trova chi si presti a fare il lavoro cui *senza tema* si è accinto il sottoscritto.

I sigg. *Alcuni soci*, giacchè non mettono in dubbio il mio buon volere e la mia capacità, devono convincersi della mia parola: quindi si lasci tranquillo il lavoro mio e quello degli allievi che, siano nuovi o vecchi, attendono tutti allo studio con vero amore fra due anni Pordenone avrà un corpo di Banda di cui non avrà da vergognarsene certamente; ciò, io dico, *lo si deve pretendere* dato il lavoro del M.o e la capacità che gli si vuol riconoscere. Un'ultima parola ancora: dalla Scuola si allontanino od io al lontano, tutti quelle che non sono elementi adatti .. *quod est in votis*.

M. Alfeo Baja

Pordenone 27 Giugno.

Morti in Libia. — 27. Ecco l'elenco dei soldati concittadini che morirono nelle terre di Libia durante la campagna.

I loro nomi saranno scolpiti in una lapide, che come abbiamo scritto, verrà inaugurata con solennità domenica p. v.

Rizzardo Umberto di G. Batta — Faulin Attilio di Antonio — Gametti Giovanni fu Francesco — Martini Luigi di Valentino — Pittonet Giuseppe di Pietro, tutti della classe 1890 — De Giusti Lazzaro di Lazzaro.

La musica in piazza. — Domani sera in piazza Cavour, la banda del Reggimento « *Novara* » di passaggio per la nostra città reduce dalle esercitazioni di tiro compiute a Spilimbergo, terrà concerto.

Nomina — Apprendiamo con vivo piacere che il nostro Egregio amico Maestro Antonio Sanesi è stato nominato Direttore della scuola di Musica di Mercatale di Vernio (prov. di Firenze).

Gli allievi stanno preparandosi per dare un modesto saggio al primo luglio prossimo data la recentissima apertura della scuola.

A tutti i Pordenonesi che conoscono la valentia del bravo maestro farà piacere sentire questa nomina. Congratulazioni ed auguri.

Nel mondo degli affari

Cessazione di pagamenti Il tribunale nostro, con sentenza 19 corrente, determinò in via provvisoria nel 15 aprile 1913 la data della cessazione dei pagamenti della ditta Tomè - Fogolini di S. Vito, stata dichiarata fallita con sentenza dello stesso giorno 15 aprile.

Fallimento. — Con sentenza odierna questo Tribunale ha pronunciato il fallimento di Basilio Moro di Luigi esercente laboratorio di falegname in Pordenone determinando provvisoriamente la data della cessazione dei pagamenti col 15 maggio u. s. Venne nominato giudice Delegato l'avv. Bindi curatore provvisorio l'avv. Borzan.

Al 12 luglio venne fissata la prima adunanza; al 23 luglio termine per presentare titoli di credito ed al 9 agosto loro verifica.

TARCENTO

Gli alpini tornano. — 27. Domani farà ritorno a Tarcento la 70 compagnia del 8 alpini dal *Gran Monte* ove fu per quindici giorni per la costruzione del ricovero.

La compagnia in partenza sarà surrogata da un'altra di Cividale.

BAGNARIA ARSA

Fiori d'arancio. — 27. Oggi si sono giurati fede di sposi la signorina Maria Avian di Giovanni e il sig. Firminio Merlozzi da Sevegliano. Alla felice coppia auguri.

PALMANOVA

Consiglio comunale — 27. Oggi ebbe luogo l'annunciatavi seduta di questo consiglio comunale. Aperta la seduta, il consiglio prese atto della deliberazione della Giunta di rimanere in carica.

Data la tenace insistenza dell'assessore comm. Quirico Scala vengono accettate le sue dimissioni.

Si passa quindi alla nomina di due assessori al posto dei dimissionari Scala e Rea: Vengono eletti i signori Lazzaroni Leandro con 13 voti su 15 votanti e Ronzoni Amedeo con 12 voti.

In quanto alla nomina dei membri dell'amministrazione ospitaliera, il consiglio insiste per la venuta di un commissario prefettizio, con incarico di liquidare la vecchia gestione, per poi passare alla nomina dei membri del consiglio direttivo.

Segue animata discussione, ed in fine si stabilisce di rimandare di trattare la questione ad una prossima seduta (probabilmente la p. v. settimana).

Il consigliere Steffenato interroga l'onorevole sindaco sui motivi che portarono, fino dal 15 corr., alla chiusura della 4.o e 5.a classe elementare, mentre sarebbe stato doveroso che dopo 2 mesi di chiusura delle scuole (causa epidemia) le lezioni e particolarmente ai licenzianti fossero protratte il più possibile.

Ha esaurienti spiegazioni dall'onor. sindaco, il quale gli risponde, che, con la nuova legge Credaro il direttore fa parte quale membro per gli esami, e perciò è impossibilitato ad attendere da una e dall'altra parte. Col venturo anno vi saranno invece dei Vice Ispettori con tale incarico.

AMPEZZO

Il giorno di San Pietro

Si avrà qui gran festa, sarà attivato un servizio speciale automobilistico per Villa Santina; ci sarà gran ballo con distinta orchestra, e sarà di più inaugurato il nuovo caffè al « Progresso ».

TOLMEZZO

Il nuovo palazzo per la R. Scuola d'arte e mestieri

Ieri si è riunita la Commissione di questa R. Scuola d'arte mestieri per trattare su alcuni oggetti.

Sui risultati dell'anno scolastico 1912 13 esposti dal direttore prof. Baitello la commissione fu soddisfatta. Prese quindi in esame il progetto per la costruzione del nuovo edificio della scuola d'arte presentato dallo stesso direttore. Il progetto in stile moderno a forma di padiglione, venne assai apprezzato dalla commissione di vigilanza. Esso comprende quattro grandi aule, una loggia posteriore, una sala per direzione e biblioteca, una per la segretaria, una per archivio e museo e una stanza per magazzino. Al centro della facciata un grandioso ingresso con due figure laterali in bassorilievo rappresentanti l'arte e l'industria con soprastante lo stemma del paese. Il bellissimo progetto, come dissi, incontrò l'approvazione unanime della commissione, peccato che per l'attuazione manchi completamente denaro. La spesa di progetto importerebbe una somma di 20 mila lire circa. Il prof. Baitello fece noto però che la spesa si ridurrebbe a 15 mila lire poichè la decorazione dell'edificio che impiegherebbe una spesa di 5 6 mila lire, si riserverebbe di farla eseguire dagli allievi un po' alla volta, ai quali servirebbe anche molto per l'istruzione. Le proposte del direttore vennero prese in considerazione e si deliberò quindi di chiedere al comune l'area per la costruzione dell'edificio; di far domanda al Governo affinchè concorra col massimo sussidio e di rivolgersi infine per altri sussidi agli enti locali e provinciali. Auguriamo che la questione finanziaria per raggiungere l'intento sia risolta quanto prima perchè le aule attuali della R. Scuola di Arte, come si ebbe a deplorare ancora, si presentano assai male essendo tetre ed affatto sufficienti ed antigieniche.

Poniamo così ogni fiducia nell'opera della commissione che sappiamo tutta predisposta per il continuo sviluppo di questa importante istituzione a favore dei nostri operai, per la pronta soluzione del problema.

Per ultimo poi si è deliberato di concorrere nel miglior modo possibile all'esposizione di Cividale che si aprirà in settembre, coi lavori eseguiti dagli alunni della scuola d'arte.

Il nuovo consigliere aggiunto e il ritorno del sottoprefetto. — Con recente ordinanza ministeriale, al posto del D.r Giuffrida, è stato nominato consigliere aggiunto a questa sottoprefettura il Dr. Stranieri Federico con ordine di raggiungere subito la nuova residenza.

Al D.r Stranieri diamo fin d'ora il benvenuto.

Apprendiamo pure con piacere che l'egregio nostro sottoprefetto cav. Cesare Bottecchia, si è completamente ristabilito in salute e che coi primi di luglio rientrerà in sede.

L'automobile che poco mancò non facesse ribaltare nel Degano la corriera di Comeglians, proveniva da Forni Avoltri, ed era dell'ing. Petrosini di Venezia.

Per Cividale è partito stamane il battaglione dei bersaglieri ciclisti.

Il bersagliere — che disertò questa mane a Pontebba non si chiama Pitton e non è di Avellino, come mi venne riferito prima, ma è un certo Merizzi, Cremonese.

Egli era un cattivo soldato e cattivo cittadino. Così almeno lo dipingono i suoi commilitoni, e lo conferma il proposito da lui attuato.

A Belluno l'altro giorno quando il battaglione bersaglieri ciclisti giunse in quella città, un'altro soldato passò il confine un certo Della Vecchia dell'11 compagnia Bellunese che da poco tempo aveva chiesto ed ottenuto la rafferma di tre anni.

GEMONA

Collaudo. — 23. Oggi apposita commissione ha proceduto al collaudo del macchinario del nuovo macello. Il macchinario è stato trovato, dai competenti la commissione, di piena soddisfazione.

I bersaglieri non vengono. — Questa mattina dovevano esser qui duecento bersaglieri ciclisti appartenenti al 10.o reggimento. Erano attesi con molto desiderio da parte della cittadinanza e per domani a sera era stabilito in loro onore un concerto musicale. Senonchè un contr'ordine ha fatto cambiar strada ai desiderati ospiti rimandandogli alla loro sede in Verona.

Questo cambiamento è dipeso dall'annuale e consuetudinario sciopero del Ferrarese.

TRICESIMO

In morte della signora Bortolotti. Sono pervenute a questa Congregazione di Carità le seguenti offerte: Enrico Gaspardis e Antonio Mansutti fu Angelo L. 2 ciascuno; Giosuè Morgante, Attilio Pignoni, Gio. Batta Sant, Luigi Gregorutti L. 1 ciascuno, Luigi Mestroni L. 10, cav. Leonardo Rizzani L. 5. I preposti alla Congregazione ringraziano.

Per l'inaugurazione della ferrovia Motta-S. Vito

Il banchetto a Motta

27 — Ormai siamo agli ultimi giorni utili per le prenotazioni al grandioso banchetto, che, avrà luogo domenica 6 luglio p. v. sotto gli annosi platani del prato adiacente alla stazione di Motta per festeggiare la solenne inaugurazione dei due nuovi allacciamenti ferroviari Motta-S. Vito al Tagliamento e Motta-Portogruaro col probabile intervento di un rappresentante del Governo e quello certo di S. E. Luzzatti, degli onorevoli Moschini e Rota, d'altri eminenti personaggi, dei prefetti di Treviso, Udine e Venezia, di numerosi sindaci, autorità politiche, amministrative, invitati ecc., per un complessivo numero di circa 600 coperti.

Molti hanno già fatta pervenire la loro adesione; crediamo opportuno ricordare tuttavia che quanti desiderano parteciparvi possono rivolgersi ai Sindaci di Annone Veneto, Pravisdomini, Chions, Sesto al Reghena, S. Vito al Tagliamento, Portogruaro e Pramaggiore, oppure al sig. Girolamo Ferrari di Motta anche con cartolina vaglia da L. 5, e che trascorso il 30 corr. non si riceveranno ulteriori iscrizioni.

I treni in prova

Da due giorni sui nuovi allacciamenti ferroviari Motta-S. Vito al Tagliamento e Motta-Portogruaro funzionano ininterrottamente i treni di prova affinchè il servizio regolare possa iniziarsi sulle due nuove linee lunedì 30 corr.

Il personale sulle nuove linee

Il personale necessario alle due linee in massima parte è già a posto da qualche giorno; chi ha preso possesso del poprio ufficio chi delle proprie incombenze. I pochissimi ancora mancanti non v'ha dubbio che giungeranno oggi o domani al più tardi.

L'orario dei treni

Prima che cominci il servizio normale delle due nuove ferrovie non sarà male ricordare l'orario stabilito pei singoli treni. Lo riportiamo sommariamente.

Partenze da Motta per Portogruaro: 7.8 — 10,38 — 16,33 — 21,55. — Arrivi a Portogruaro: 7,40 — 11,6 — 17,5 — 22,27.

Il furlan

Int buine, nemie d'etichete,
fil di schene tant dûr c'a nol si plêe;
int di ç hâv e di cur, d'anime selete,
c'a no si fâs preà, nè c'a no pree;

no si scompòn nè par pôc nè par masse,
duph a lavôrin, tant il brâv che il pote,
pensand che se cajù dutt va, dutt passe,
nome c'a l'ha bex dal mont s'inpote.

Tira-para-mescede.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

La generosità della Minerva

Noi, maestri del bell'Italo Regno, possiamo essere veramente lieti, restarcene pure tranquilli, ed esternare tutta la nostra sincera riconoscenza a Sua Eccellenza l'on. Giolitti, per la nuova indubbia prova che ha dato di interessarsi seriamente di noi e della nostra classe; potremmo pure proporre qualche pubblica manifestazione onde far giungere un doveroso tributo di ammirazione e di plauso al caro ex papà Credaro, ora Ministro della Minerva, per il modo in cui ha saputo tutelare i nostri interessi, e difendere i nostri diritti. Possiamo ben gioire in questo momento, e bruciare copiosi incensi agli idoli nostri, continuando caldi e fidenti, per non uscire dagli ambiti della così detta dignità di classe, ad ottenere, con supina rassegnazione, perchè c'è bene in alto chi pensa a noi, chi prende a cuore i bisogni della nostra classe e ne cura i diritti e le conquiste.

Il Ministero degli interni ha infatti, con atto di saggia giustizia equiparate le nostre condizioni a quelle degli altri impiegati dello stato, in ciò che riguarda i permessi con intero stipendio in caso di malattia, riducendo così a due i sei mesi permessi dal vecchio regolamento, e trascurando liberalescamente, di considerare le speciali condizioni in cui si svolge il lavoro scolastico e che appunto richiedevano questo diverso trattamento.

Era questa, certo, l'unica condizione umana che ci veniva fatta e coerentemente si è creduto bene di cancellarla, sanzionando così un altro sacrifizio per la classe nostra e dando l'ultimo tratto di corda al nostro collo ormai già troppo allungato dagli altri strappi.

Stupisce però che il fine concetto di giustizia distributiva che ha guidato il Supremo consesso ministeriale non abbia indotte quelle alte cervici a pensare un sol momento anche alle enorme differenze che separano la classe nostra da quelle di tutti gli altri impiegati dello stato, e non abbia loro suggerito che sarebbe stato altresì giusto che la equiparazione si fosse fatta anche in ciò che riguarda quella piccolezza che suolsi chiamare comunemente, stipendio quotidiano.

Ma... convien credere che queste siano melanconiche, trascurabili piccolezze, da cui certo rifuggono, le menti di coloro che, pappandosi laute prebende, quasi sempre arrotondate da ancor più lauti incerti, non vogliono, nè forse possono comprendere cosa voglia dire ritirare mensilmente la bellezza di L. 87 che debbono bastare per tutti i bisogni di una famiglia.

Sono purtroppo queste, melanconie, che non possono turbare le Eccellenze e gli Onorevoli, ma che non abbandonano un istante l'anima di quei poveri cristi che si trovano a pagar di persona ed a dover lottare notte e giorno, senza mai un momento di tregua, coi debiti vecchi che inutilmente scadono e con quelli nuovi che... non si possono fare. Sono melanconie, sì, ma che il più delle volte determinano e racchiudono, storie di disperazione e di vergogna, che il più delle volte vengono pietosamente tenute celate, ma che costano egualmente lagrime di sangue e che portano una perenne ombra di tristezza laddove pure dovrebbe qualche volta giungere un raggio di sole vivificatore.

E se tuttociò è per noi cagione di vivo sconforto, non meno ci deve turbare la constatazione che neanche in questa occasione l'on. Credaro abbia sentito l'onesto, doveroso, imperioso bisogno di illustrare con eloquenza vibrante, pari a quella che usava nei tempi in cui non era ministro, l'iniquità della nuova disposizione e del trattamento cui è condannata la nostra classe, angosciata dalla fame, dal terrore di domani di stenti e della vecchiaia miserissima che ci attende.

L'On. Ministro avrebbe dovuto, almeno in questa occasione far capire agli alti papaveri del Governo che la classe dei maestri elementari è quella che, per la irrisione degli stipendi e delle pensioni, per la impossibilità di approfittare di qualsiasi forma della pubblica beneficenza, per la relazione cui tanti son costretti nei più remoti villaggi, lungi da qualsiasi palpito di vita civile e umana, in mezzo a gente non sempre troppo rispettosa e.... riducibile, versa nelle condizioni più tristi e più difficili e che quindi è la maggiormente bisognosa e degna d'appoggio e d'aiuto.

L'on. Credaro non à fatto nulla però di tutto questo, o non l'ha fatto con la forza con cui doveva farlo e..... forse da un lato avrà fatto bene.

Dovranno così, per forza di cose, pensare i maestri d'Italia, quanto sia cosa vana sperare nelle persone, quando queste, pur avendone la forza dell'ingegno e di mezzi, non hanno il bisogno che le sospinga ad andare ad urtare contro le fortezze formate dai ricordi e dagli avanzi del passato che con ostinata tenacia si difendono.

Sarà forse un bene, perchè alfine comprenderanno gli insegnanti elementari, quanto sia stolto asserragliarsi entro le massicce mura del tanto strombazzato decoro della classe, quando il bisogno batte imperioso alla porta e getta la disperazione nel cuore.

Ora, l'On. Credaro si scusa dicendo d'aver fatto tutto quanto era in suo potere difendendo la nostra causa e tenta addolcirci la bocca promettendoci che in pratica non si applicherà o si applicherà in misura minima il nuovo disposto di legge e che inoltre à portato a buon punto le pratiche per farci ottenere le facilitazioni ferroviarie godute dagli altri impiegati dello stato.

Non credetelo però; non credetelo, perchè quando un ministro vuole fermamente una cosa la sa ottenere; (si guardi ai Ministri della Guerra e della Marina) non credetelo, perchè vedrete purtroppo che trattandosi di una legge in nostro danno verrà applicata con una scrupolosità ed una sollecitudine da sembrarci non legge italiana. In quanto poi alle riduzioni ferroviarie, se pur quelle verranno, ci interesseranno assai poco, finchè le condizioni nostre saranno come sono; perchè, quale è mai quel maestro in Italia che può permettersi, tranne casi eccezionali, lunghi viaggi in ferrovia? Sono dunque anche queste note stonate e assai melanconiche che non possono invero troppo rallegrarci.

Che cosa farà pertanto la classe magistrale colpita in modo così brutale?

La commissione esecutiva dell'U. M. N. sorpresa e indignata ha votato e pubblicato un ordine del giorno in cui « deplorando la leggerezza con la quale l'on. Ministro ha voluto togliere alla classe un trattamento che non poteva dirsi di favore perchè trovava la sua ragione d'essere nelle speciali condizioni in cui si svolge il lavoro scolastico, denunziando al paese ed alla democrazia l'opera nefasta del ministro radicale che violentemente attua disposizioni reazionarie ledenti in modo così grave gli interessi dei maestri e della scuola, invita le sezioni dell'Unione ad attendere la parola d'ordine per una agitazione che verrà subito intensificata a difesa dei giusti interessi della classe ».

Risponderanno, come di dovere, i maestri d'Italia all'appello dell'Unione? Io vorrei sperarlo, e vorrei inoltre che in quella occasione si gridasse alto e forte quanto nel cuore abbiamo di esasperazione e di pianto, e si chiamasse alla realtà delle cose tutti coloro che nei dì del dolore e delle chiacchiere hanno per noi le buone parole che sembran venir dal cuore, e pretendono da noi i miracoli della civiltà duratura e pacifica, ed esigere da essi un chiaro, nitido, reciso pronunciamento: per noi, o contro di noi.

La rampogna che oggi abbiamo contro i più tiepidi interessati amici, sia domani, occorrendo, l'urlo di protesta e di rivendicazione che grideremo nella battaglia nostra e delle urne.

Chi deserta le sante lotte nel momento della loro maggiore asprezza è un vile, non degno di miglioramenti e di benessere!

Maestri d'Italia a noi!

Ettore A. Bandi.

Valeriano, giugno 25 – 13.

Fra libri e giornali.

Il libro di un friulano giudicato a Roma

G. Pascot. — *Scienze Ausiliari della Morale*, II ediz. corretta e accresciuta, tipografia editrice di Domenico Del Bianco, Udine 1913.

A proposito di questa pubblicazione dal giornale La Vita *di* Roma *riproduciamo l'articolo seguente:*

In questo lavoro l'A. considera l'economia, la logica, la geografia, la storia, la psicologia, la statistica e l'igiene, solo in quanto possono essere di ausilio alla morale, quale venne da lui delineata nel precedente suo ritratto de « La Morale Positiva ». Ben a ragione egli ritiene che l'economia, considerata nella funzione sua essenziale, qual'è la produzione e distribuzione della ricchezza nazionale, è la scienza la quale in forma le altre, considerate tutte nella loro attitudine a servire d'ausilio alla morale, poichè con quel qualsiasi collocamento e funzionamento degli elementi che costituiscono l'oggetto de' suoi studi, determina un corrispondente svolgimento degli elementi costitutivi la materia di studio delle altre scienze ausiliarie della morale: svolgimento che sarà normale o anormale a seconda che razionalmente o irrazionalmente avranno funzionato gli elementi studiati dalla economia. Infatti il regolare funzionamento delle facoltà mentali, (oggetto della psicologia); — il processo logico alla nostra intelligenza assicurante la chiara cognizione della via che si deve tenere onde si possa pervenire alla conoscenza del vero ed al conseguimento dei nostri ragionevoli scopi, (oggetto della logica); la chiara cognizione delle forze tutte della natura inanimata, necessaria per poterle colle forze nostre disciplinare e dominare in modo da ottenerne il più grande profitto a vantaggio della società, (oggetto della geografia); infine il far convergere, il disporre e l'applicare proficuamente le forze umane, creatrici della storia, alla produzione di un avvenimento di grande importanza e utilità sociale, (oggetto della storia); tutto questo è principalmente condizionato al modo sano e razionale con cui sarà stata prodotta e distribuita la ricchezza nazionale.

Le elezioni nel collegio di S. Daniele

Sono sempre buone, le notizie che ci vengono dai vari centri del collegio nei riguardi della candidatura liberale dell'avv. Gino di Caporiacco. Oramai si può dire che la sua riuscita è assicurata.

La vittoria, che il partito liberale riporterà domenica sul suo nome, sarà certamente un adeguato compenso per l'avv. Gino di Caporiacco, che ha dato il suo nome in un momento nel quale era necessaria una manifestazione politica che fosse giusta espressione dei sentimenti di libertà della maggioranza del collegio.

L'on. Luzzatto ha diclinato la candidatura che i suoi amici personali gli avevano offerto.

Il partito cattolico, con un comunicato comparso ieri nel «Corriere del Friuli» ritenuto essere necessario abbattere la candidatura dell'on. Luzzato, ha deliberato di non scendere in campo con un candidato proprio ma di appoggiare la candidatura liberale dell'avv. Gino di Caporiacco, avendo questi, nella sua lettera programma agli elettori, dichiarato di esser rispetoso del sentimento religioso.

Nondimeno un gruppo di clericali dissidenti, con a capo il sig. Luigi Canciani di Melz, gira il collegio predicando l'astensione.

Siamo certi che domenica il nome dell'avv. Gino di Caporiacco uscirà trionfante dall'urna.

***

Furono mandate anche a noi copie dei manifestini (stampati a Udine) con i quali «i veri cattolici del Friuli» — o per lo meno «Molti cattolici del collegio» propugnano con grande virulenza di linguaggio l'astensione dal voto. Ci si dice che quei «veri cattolici» e quei «molti ecc» (i due manifestini sono... firmati dalle due coraggiosissime firme sopra esposte), siano tanti che le dita di una mano per contarli son troppe!... I manifestini furono stampati a Udine, in una unica tipografia (non però quella di S. Paolino), ciò che sta quale indizio che i «veri cattolici» e i «molti cattolici» son forse due persone ma un' unica cosa. Erano accompagnati da un «cappello» bell'e preparato: e questo rivelerebbe in chi li ha preparati una certa pratica giornalistica. Ma per oggi, non li pubblichiamo nemmeno «per la cronaca dell'attuale lotta elettorale»: li teremo, per intanto, come documenti per servire alla cronaca postuma... se mai ci verrà il ghiribizzo di scriverla.

BRUGNERA

La fiera di Maròn. — Lunedì 7 luglio si avrà nella frazione di Maròn la rinomatissima antica fiera di bovini, cavalli, pecore, capre e maiali.

Per essa vi è grande aspettativa, perchè ritensi vi interveranno negozianti del Veneto, Toscana, Emilia, Lombardia e Piemonte; e la loro presenza avrà una certa influenza sui calmi prezzi degli animali bovini, in particolare, che riscontrasi al presente.

La fiera resta sotto la scrupolosa osservanza delle disposizioni igienoprofilatiche contro le malattie infettive-contagiose del bestiame, sebbene, a dir vero, quasi tutto il Friuli di esse sia attualmente immune.

A Maron si va d'ordinaro da Sacile con comode e non care vetture: come pure da Donegliano, Pordenone e Oderzo. In quel paese trovasi buone trattorie: ed a Sacile e Oderzo comodi alberghi e trattorie e carri ferroviari pronti pel trrasporto del bestiame. Da Sacile, località piu vicina a Maron una comune vettura pubblica impiega circa un'ora.

SACILE

Mercato dei bovini. — 27 Il concorso d'animali fu superiore al prevedibile, dato il tempo piovoso e freddo.

Parecchie le richieste di bovini adulti e giovani, da carne, per l'Austria. I vitelli lattanti da macello, pei consumi interni e per l'estero, pagaronsi dalle lire 100 alle 110 al q.le di peso vivo, con 2 chilog. d'abbuono. I buoi da lavoro ebbero qualche acquirente, ai soliti prezzi e per il solo Veneto. Le vaccine invece non molto in vista, e calme nei prezzi.

BUTTRIO

Per la morte del benemerito Clodomiro Annoni.

27. Venne appresa qui con vero sentimento di cordoglio generale la notizia della morte del signor Dacomo-Annoni Clodomiro, avvenuta ieri a Milano. Grandemente benemerito dell'Agricoltura locale, lavoratore onesto, intelligente, disinteressato, animo nobilissimo, il Dacomo seppe soccorrere il povero in ogni guisa, geloso sempre che delle innumerevoli nobili azioni di grande altruismo fosse serbato il più scrupoloso silenzio.

Copri per lungo periodo di anni la carica di sindaco di questo paese, fu presidente e fondatore della Cassa Cooperativa di prestiti, revisori dei conti della Associaz. Agr. Friulana.

Ogni suo maggiore e più intenso lavoro fu però sempre rivolto al miglioramento agrario del suo paese, che vide con somma soddisfazione risorgere e progredire con un crescendo veramente ammirabile. L'opera del Dacomo sarà sempre qui ricordata con un senso vero di gratitudine e di riconoscenza, ed i saggi insegnamenti suoi divenuti in molti casi proverbi passeranno da padre in figlio pee chissà quante generazioni ancora.

Il consiglio della Cassa, fatto interprete del sentimento generale, spedi alla nobile famiglia sua il seguente telegramma.

«Sentimenti stima affetto riconoscenza imperituri per opera intelligente altamente benemerita svolta ammirevole costanza dal venerato Estinto, associa unanime intero paese.»

L'incertezza perdura...

Prigionieri italiani serviziati?...

Un garbuglio di notizie

vennero fra ieri e stanotte, dai Balcani: e non si può cavarne un'informazione chiara e precisa, per antivedere almeno approssimativamente quel che avverrà fra una settimana... fra un giorno!

Una grave nota della Rumenia?

Adesso, viene minacciosa in campo anche la Rumenia. Essa brontolava da parecchio tempo, contro la Bulgaria; e più volte pareva che stasse per imbrandire la spada. Oggi, è di nuovo con la mano sull'elsa: «La Rumenia è pronta», dice l'ufficiosa Politika di Bukarest; «e se le circostanze esteriori lo esigeranno, ne darà la prova immediata». Anzi, la *Zeit* di Vienna va più in là: sarebbe già stata dalla Rumenia mandata una nota alla Bulgaria, per informarla che se l'esercito bulgaro eseguirà qualsiasi movimento con la Serbia, la Rumenia entrerà subito in azione.

La notizia è però dichiarata, nei circoli competenti viennesi, completamente falsa. Nessuna nota, di nessun genere, è stata inviata dalla Rumenia, al governo bulgaro.

E nondimeno si continua ad affermare che la Rumenia, qualora scoppiasse il conflitto armato fra Serbia e Bulgaria, si schiererebbe a favore della prima; come pure a favore della Serbia si schiererebbero il Montenegro e la Grecia.

Gli aiuti montenegrini.

Cettigne, 27. — Dodicimila montenegrini sono giunti il 25 a Mitrovitza e sulla pianura di Kossovo ricevuti entusiasticamente dai serbi e occuparono le posizioni loro assegnate dai comandanti serbi.

La Grecia contro la Bulgaria

Atene 27. La nota greca è stata consegnata oggi a Sofia; essa respinge gli argomenti e i fatti contenuti nella nota bulgara, e conclude chiedendo l'arbitrato generale.

Un decreto richiama sotto le armi per la prima quindicina di luglio gli euzoni delle classi 1900, 1901 e 1902

Il trattato di alleanza fu violato dalla Bulgaria

Belgrdo 27. — L'organo del Governo Samuprava dichiara che la Bulgaria ha violato il trattato di alleanza con la Serbia in quattro punti:

1.o Non ha inviato le truppe di aiuto previste sulla linea della guerra in Tracia;

2.o Non ha messo a disposizione della Serbia nei momenti critici della creazione dell'Albania autonoma i duecentomila uomini stabiliti dal trattato;

3.o Contrariamente alla stipulazione del trattato ha fatto reclamare dal dottor Daneff la città di Dibra;

4.o Ha costretto la Serbia ad operare da sola contro l'esercito turco in Macedonia e ad intraprendere una campagna di conquista nella Tracia.

In seguito a questo circostanze il trattato di alleanza ha perduto la sua legittima forza.

La Serbia accetta di recarsi a Pietroburgo.

Parigi, 27. Il «Petit Parisien» ha da Pietroburgo:

Un alto funzionario ha affermato che un ministro di Serbia ha dichiarato al signor Sazonoff che il prim ministro serbo accetta, se ciò viene approvato dalla Scupcina, di recarsi a Pietroburgo senza condizioni per conferire coi ministri alleati ed accetta pure l'arbitrato purchè si tutelino gli interessi vitali del Paese.

Dimostrazione navale russa contro la Bulgaria?

Londra 27. — Il corrispondente del «Daily Mail» da Odessa telegrafa la seguente notizia, che va raccolta con riserva: «Si assicura questa sera che la squadra russa del Mar Nero è partita da Sebastopoli in due divisioni per fare una dimostrazione innanzi ai porti bulgari di Varna e di Burgas. Non sono però in grado di controllare questa voce. La flotta si compone di quattro navi da battaglia, due piccoli incrociatori e 17 fra torpediniere e sottomarini. La bulgaria dispone soltanto di sei torpediniere.

Ultima ora

Si tratta di maneggio per affrettare la decisione della pace?

Vienna, 27. — La «Neue Freie Presse» reca: A quanto si assicura nei circoli diplomatici, gli inviati russo e francese a Bucarest avrebbero chiesto ieri dal presidente dei ministri Majorescu la comunicazione della mobilitazione rumena alla Bulgaria per esercitare così nel conflitto serbo-bulgaro una pressione sulla Bulgaria. Majorescu respinse questa proposta, ma ha diretto una nuova nota a Sofia in cui annuncia che in un eventuale conflitto serbo-bulgaro la Rumenia si riserva completa libertà di azione.

A quanto si assicura le notizie della stipulazione di un'alleanza serbo-rumena, non corrispondono affatto alla realtà. La Rumenia non vuole vincolarsi in nessun senso, risparmiandosi piena libertà d'azione e naturalmente non intraprenderà nulla contro la Bulgaria se questa si metterà d'accordo in via pacifica con la Serbia e la Grecia.

Alla vigilia della mobilitazione rumena

Bucarest 27. — Da 24 ore la Rumenia si trova nella più grande effervescenza. Secondo informazioni del Governo Rumeno, il peggioramento nella situazione balcanica sarebbe causato dal fatto che il Governo Bulgaro, in una nota al Governo russo, ha dichiarato che in vista dello spirito regnante nell'esercito bulgaro, esso può accettare un arbitrato soltanto se la Russia s'impegna di pronunciare il lodo entro otto giorni. Il Governo russo avrebbe quindi risposto in una nota molto energica che lo czar Nicolò non poteva addossarsi l'impegno che il lodo sarebbe stato pronunciato entro il termine desiderato e che quindi egli rinunciava all'ufficio di arbitro.

Dopo aver preso atto di questa gravissima comucazione, il Governo rumeno ha inviato ha Sofia una nota, nella quale è detto di nuovo, nella forma più risoluta, che la Rumenia, nel caso dello scoppio di una guerra, uscirebbe immediatamente dalla sua passività.

I preparativi per la mobilizzazione vengono ora fatti con tutta la febbrilità. Il presidente dei ministri Majorescu ha avuto ieri sera una lunga conferenza con re Carlo. Il capo dello stato maggiore Averesco ha ispezionato ieri il primo corpo d'esercito. Stamane seguì allo stato maggior generale una conferenza del generale Averesco col direttore delle ferrovie di Stato rumene. Si è sospeso fino ad epoca indeterminata l'accettazione di trasporti di merci sulle ferrovie rumene e si è incominciato a raccogliere un gran parco di vagoni nelle singole stazioni per eventuali trasporti di grandi masse di truppe.

NELLA LIBIA

Tutto è tranquillo a Martuba

Bengasi, Il generale Salsa telegrafa da Derna che tutto procede tranquillamente a Martuba dove si trova acqua abbondante. Domani 27 sarà sistemata la strada automobilistica e completata la linea telegrafica pesante. Si sono presentati varii capi per firmare l'atto di sottomissione e si ha notizia che anche ad Ain Zara è cominciata la presentazione dei capi tribù.

Parecchie famiglie di profughi sono rientrate a Derna dove cominciano ad affluire beduini con bestiame da Ghegab. Il generale Tassoni telegrafa che tutto è tranquillo.

Sono stati trasportati a Derna circa duecento prigionieri tra cui un gruppo di notabili ed alcuni capi di «zauie», che dichiarano di essere pronti a sottomettersi. Venne ricuperata buona parte del materiale da noi lasciato sul campo di Sidi Garba il 16 maggio tra cui molti fucili, una mitraliatrice e numerose bardature.

I prigionieri italiani al campo turco in Cirenaica seviziati

Catania 27. — Persona proveniente da Bengasi, narra che taluni arabi, rimasti prigionieri nell'ultimo scontro, avviliti esterefatti per lo accanimento con cui venne distrutto dalle truppe italiane il campo di Ettangi dopo la splendida vittoria riportata dal generale Salsa, hanno riferito che il famoso Aziz Bey si rese autore di ogni sorta di infamie e di sevizie verso i nostri che rimasero, dopo il combattimento del sedici maggio, in suo potere. Taluni prigionieri morirono, in seguito ai martiri subiti nello stesso giorno. In altri termini quel che si compì ad Enni, si effettuò ad Ettangi. Pare che Aziz Bey assistesse di presenza alla esecuzione di tutti quei tormenti da lui infamemente ordinati.

Questo l'uomo che la Turchia ha mantenuto in Cirenaica per evitare la perdita delle isole dell'Egeo.

Poichè non bisogna, mai dimenticare, come la permanenza di ufficiali e soldati turchi in Cirenaica sia stato l'effetto di un deliberato proposito della Porta, la quale, infrancendo le clausole del trattato di Losanna, sapeva benissimo di arrestare qualunque azione della flotta greca verso le isole. La nostra politica è stata, dopo la conclusione della pace, troppo remissiva con la Turchia, la quale in cambio ci ha dato Aziz Bey, massacratore dei nostri ufficiali e soldati.

Le orde beduine hanno aventuratamente, in loro potere altri militari italiani. I più, purtroppo, sono feriti, sia per le ferite riportate nella infausta giornata del sedici maggio, sia per tutto quanto di scellerato fu compiuto su di loro. Nulla di positivo si sa sui superstiti, nè dove si trovino. Voci vaghe ed informazioni niente affatto sicure danno che i nostri prigionieri si trovano in potere del Gran Senusso, il quale li avrebbe fatti inoltrare, a grandi giornate verso la sua residenza preferita a Kufra. Aziz Bey li avrebbe voluti mandare a Giarabub, ma il Gran Senusso insistette tanto che il feroce comandante turco dovette prestare acquiescenza. Quanti sono gli internati a Kufra? Chi sono? Quali speranze si hanno o si possono avere sulla loro sorte? Evidentemente il Gran Senusso, tenendoli come prigionieri di guerra, intenderà avvantaggiarsene, nella fiducia di mitigare le conseguenze della disfatta subita ed inflittagli dal generale Salsa. Noi, intanto, abbiamo numerosi prigionieri, o meglio abbiamo un numero rilevante di iene o di sciacalli, i quali, sotto buona scorta, sono stati già condotti nelle vicinanze di Derna, ove i maggiormente indiziati come massacratori dei nostri sono stati fucilati, dopo un processo sommario. Ne poteva farsi diversamente, visto e considerato che gli esempi devono essere solenni e che con i beduini non è assolutamente il caso di andare troppo per le lunghe.

Un gravissimo incendio nel Trentino

100 case distrutte - Un milione di danni

Trento, 27. Un violentissimo incendio ha, nella notte scorsa, distrutto quasi interamente il paese di Pinzolo, ai piedi del Croppo di Brenta. Nemmeno un quarto del paese fu potuto salvare.

Pinzolo, centro touristico di molta importanza, aveva magnifici hotels che andarono completamente distrutti. Così la chiesa, il campanile e tutti i maggiori edifici.

Lo spettacolo dell'immane braciere era assolutamente terrificante. Malgrado l'accorrere di pompieri da Thiene e da ogni parte della Valle Rendena, il disastro fu colossale.

Oltre 100 case andarono distrutte e 300 famiglie sono prive di tetto.

I danni si calcolano a più di un milione di corone.

Il villino delle rose.

Napoli, 27. — Il villino delle rose è notissimo, non soltanto nell'aristocratico e luminoso quartiere del Vomero, ma in tutta Napoli, ed anche fuori di Napoli: però una notorietà equivoca, era quella che circondava il grazioso villino, posto precisamente al Torrione di San Martino al Vomero.

Ne era proprietaria certa Bertoli, che si faceva pomposamente chiamare *madame Bertoli*, proprietaria di una pensione per donne incinta. Ella aveva iniziata la sua carriera in un quartierino di Via S. Antonio ai Monti, e il guadagno era stato tanto abbondante da consentire la costruzione del grazioso civettuolo villino delle rose al Vomero. Quivi trovavano ospitalità pensionanti che pagavano 500 lire per una cura infame, la quale aveva la durata di quattro o cinque giorni.

Madame Bertoli faceva affari d'oro ed il suo turpe commercio durava indisturbato, nonostante le proteste di giornali politici e scientifici, da oltre tre anni. Essa aveva fatto scrivere sulla facciata del villino a lettere cubitali, frasi come questa in tutte le lingue: «Donne malate, evitate la gravidanza»; e aveva messo in circolazione turpi opuscoletti rèclame.

In questi ultimi tempi vi fu anche una interrogazione in Consiglio Comunale per lo sconcio di una figura di donna in posa scandalosa dipinta su una parete esterna del villino e fu provveduto a farla togliere.

Il macabro fardello di una vecchia.

Questa notte, una guardia di piantone al Vomero nei pressi del Torrione, vide uscire dal cancello del villino una donna che aveva la faccia quasi completamente nascosta da un velo e che teneva fra le mani un involto abbastanza voluminoso; e la vide guardarsi intorno più volte con fare sospettoso quindi avviarsi rapidamente verso la stazione della funicolare.

La guardia la fermò; e poichè questa si rifiutava di mostrare il contenuto dell'involto, ne stracciò il giornale che l'avvolgeva Vide allora alla luce di un fanale, uscire dall'involto il piedino di un feto. Senz'altro condusse in questura la vecchia con l'involto, mentre altre guardie piantonavano da ogni parte il villino delle rose.

In questura la vecchia si rifiutò di rispondere e non volle neppure dare le proprie generalità.

Il commissario dispose per una sorpresa al villino per l'arresto della famigerata *Madame Bertoli*. Numerose guardie invasero improvvisamente il giardino, circondandolo da ogni parte mentre il commissario suonava alla porta. La polizia fece irruzione nel villino, mettendo lo spavento e lo scompiglio fra le numerose equivoche pensionanti.

L'arresto

Madame Bertoli, nonostante vive e rumorose proteste, fu tratta subito in arresto e accompagnata al commissariato, ove fu sottoposta ad un lungo interrogatorio.

Dapprima, negò di conoscere la vecchia che portava il feto morto; poi ammise che una donna, recatasi a visitarla, aveva partorito un feto morto e ne aveva inviato una domestica a denunciare la cosa al municipio.

Poi la donna si chiuse in un mutismo assoluto, imitando la vecchia complice.

Madame Bertoli à stata accompagnata alle carceri, mentre le guardie eseguivano scandagli e scavi in giardino per vedere se vi erano sepolti altri feti e facevano in tutto il villino una minutissima perquisizione.

Cronaca Cittadina

Manovre notturne.

Siamo in guerra... senza saperlo. Il «nemico» è già entrato in Friuli ed ha occupato Udine e Palmanova; l'esercito nazionale si distende lungo il Tagliamento: tiene ancora San Daniele e qualche posizione al di qua, si ammassa a Spilimbergo e giù nella pianura fino a Casarsa. Ma ecco nell'interno, scoppiare torbidi, che richiamano l'invio di truppe sui luoghi. Il nemico n'è informato e sa che le posizioni dei nostri sono indebolite, e pensa di avanzare improvvisamente.

Da Udine, da Palmanova, perciò, muovono verso Fraibano e Turrida due reggimenti di cavalleria, preceduti da squadre d'informatori; i volontari ciclisti. La marcia è avvertita dai nostri — e due reggimenti di cavalleria sono mandati ad affrontare il nemico e ad impedir l'invasione, che si svolgeva nelle prime ore di stamane.

Quttro sono i reggimenti di cavalleria che presero parte a queste manovre: «Monferrato», «Saluzzo», «Novara», «Genova», componenti la divisione Friuli. Direttore di esse, fu il generale Mussolin, comandante la seconda brigata di cavalleria.

—

Altre manovre notturne seguirono nella notte di sabato, cui parteciparono pure i nostri volontari ciclisti e la cavalleria: si trattava allora di difendere il ponte sul Tagliamento: ma la difesa non è riuscita: la fattica degli assalitori potè debellarla facilmente.

Altre ne seguiranno questa sera, rediamo, alle quali parteciperanno truppe di fanteria e bersaglieri ciclisti.

—

Si annuncia la venuta in Friuli del ministro della guerra generale Spingardi: forse, arriverà domani, accompagnato da numeroso seguito di ufficiali superiori. Viene per ispezionare i forti costruiti nella nostra Provincia. Credesi che si troverà con lui anche il capo dello stato maggiore generale Pollio.

La regina Madre regala una culla alle nostre carceri

Per interessamento del Comitato di elette Dame sorto per provvedere con la beneficenza ai bisogni delle nostre carceri, nelle quali disgraziate madri non hanno modo di curare come vi converrebbe gli infelici figliolini, la Regina Madre ha fatto dono alle carceri stesse di una bella culla provvista di un grazioso e completo corredino.

Il delicato pensiero dell'augusta donna possa trovare imitatori in questo ed altri generi di doni che valga ad alleviare la misera condizione di queste madri e il disagio delle povere innocenti creaturine.

Conferenza «la Scuola Moderna». — Questa sera alle ore 20.30 nei locali della Camera del Lavoro in via dei Teatri il Sig. Mincigrucci Umberto di Milano terrà una conferenza privata sul tema: La Scuola Moderna Francisco Ferrer in Milano.

L'edificio scolastico fra porta Gemona e Pracchiuso

E' un edificio del quale se ne sente estremo bisogno dagli abitanti di fuori porta Pracchiuso e Gemona.

L'ufficio Tecnico Municipale ha compilato un bel progetto, che fu approvato e dalla deputazione provinciale e dal consiglio scolastico. Anche nella graduatoria pei sussidi governativi, l'edificio scolastico di Udine risultò uno dei più quotati, piazzandosi il settimo fra cinquantaquattro.

Il progetto fu anche esaminato dal Genio Civile e dall'Ufficio del Medico Provinciale, è approvato per quanto riguarda la loro competenza: così pure nei riguardi didattici, fu trovato rispondente alle norme regolamentari dell'ufficio scolastico.

Il progetto

Il progetto fu dal consiglio comunale approvato in seduta del 16 giugno 1910. Per la costruzione fu scelta una porzione della Braida Prampero, occupando una superficie di circa mq. 8000. La sua ubicazione è nell'immediato suburbio fra le porte Gemona e Pracchiuso e precisamente all'angolo nord-est dell'incontro fra le due strade da costruirsi, la prima dal piazzale Osoppo fino a Planis in continuazione tra il viale Ospizio di fronte allo sbocco di vicolo S. Agostino e il bivio fra le strade comunali dette di Vat e Longa.

L'edificio in completo dovrà in definitiva constare di sedici aule e sarà composto di due fabbricati gemelli accopiati di cui uno dovrebbe servire per la scuola femminile e l'altro per la maschile.

Le attuali esigenze scolastiche non richiedono la costruzione dell'intero fabbricato, ma per far fronte alle più urgenti necessità è sufficiente che venga costruita una sola metà dell'edificio. Si avrebbe così un fabbricato a otto aule contenute nella parte a due piani con un corpo estremo a tre piani nel quale sarebbero situati: al piano terra la palestra; al primo piano i locali di direzione, di ritrovo degli insegnanti e di deposito del materiale scientifico; al secondo piano l'abitazione del bidello e magazzini.

In attesa del complemento dell'edificio la parte da costruirsi potrebbe essere adibità per metà a scuola femminile destinando un piano per ogni scuola, e separando, a mezzo di opere di carattere assolutamente provvisorio e di nessuna entità, le due scuole, le quali in questo periodo transitorio potrebbero aver accesso da due lati opposti dell'Edificio.

Il fabbricato progettato ha l'ingresso principale sull'asse del corpo a due piani. Da fronte all'ingresso trovasi lo scalone che giunge fino al piano superiore e formato da una rampa centrale unica che al primo pianerattolo si divide in due laterali.

Nell'atrio d'ingresso hanno sbocco lateralmente due bracci di corridoi, larghi 3.50, dai quali si ascende alle aule ed alle latrine.

Nella testata del corridoio verso il mezzogiorno si ha acceso alla palestra

Le aule avranno le dimensioni di m. 9.00 X 6.80 e l'altezza libera fra pavimenti e soffitto di m. 4.70.

La superficie di ognuna d'esse è perciò di mq. 480 ciascuna aprentesi sul lato verso ovest - sud - ovest.

Ogni aula ha poi verso il corridoio una porte munita di sopraluce e una finestra di m. 1.20 X 1.20 per ventilazione.

La palestra avrà le dimensioni di m. 9.00 per 20.00 con una superfice cioè di mq. 180, ed una altezza di m. 5.85.

Sarà illuminata da n. 15 finestre distribuite in quattro lati e misuranti ognuna mq. 3.60 di luce scelta.

La distribuzione delle aule, del corridoio e delle latrine del primo piano è identica di quella del piano terra e i relativi ambienti non differisono altro che minimamente nelle dimensioni orizzontali.

Sopra l'atrio è stato ricavato un locale che potrà essere destinato ad uno degli svariati usi richiesti dalla scuola. Superiormente alla palestra sono stati collocati locali di ricreazione, riunione degli insegnanti, deposito del materiale scientifico e la scala d'accesso al piano superiore dove trovansi l'alloggio per il bidello e il magazzino di deposito della scuola.

L'importo dei lavori esclusa la spesa d'acquisto del terreno e quella per la costruzione di strade di accesso ammonta in totale a L. 145000, così ripartite:

Fabbricato 134472.98, fognatura del terreno 1895.43, muro e cancellata di cinta 8631.59.

Nel Mondo Scolastico

Ginnasio Liceo

Dalla prima alla seconda Liceo: Francesco Arnaldi, Alba Bonomi, Arrigo Linassi, Ubaldo Pascoli.

Dalla seconda alla terza: Madga Montegnacco, Lucio Muzzatti, Lucia Pezzali, Anna Ragazzoni.

Scuole d'Arti e Mestieri

Promossi dal corso preparatorio: Giuseppe Albertini, Giavanni Ambrosio, Narciso Biondani, Luigi Bonera, Ermenegildo Budini, Luigi Cantoni, Mario Cozzi, Zoile Menazzi, Giovanni Michelutti, Eugenio Milani, Mario Ortiga, Mario Smaniotto, Giuseppe Schiffo, Gino Todescatto, Tullio Titon, Pietro Tassotto, Luigi Zoratti, Vittorio Aloi, Mario Bellotto, Antonio Canciani, Vito Chialina, Antonio Covis, Giovanni Colautti, Giuseppe Dentesano, Carlo De Lucca, Giuseppe di Giusto, Marco Del Zotto, Sante Galliussi, Bramante Gremese, Bruno Maniacco, Luigi Mestroni, Antonio Missio, Pietro Nigris, Aurelio Olivo, Emilio Rossini, Amedeo Semintendi, Isidoro Selva, Felice Serafini, Ermanno Torossi, Angelo Varettoni, Adelchi Valzacchi, Vergilio Virgili, Guido Vecenzotto, Ugo Zapipas, Giovanni Zilli, Luigi Angeli, Augusto Angeli, Arturo Bonera, Giuseppe Casanova, Luigi Canciani, Libero De Piero, Cesare Donato, Ilo Galluzzo, Giuseppe Mattei, Pasquale Padovani, Pietro Pangoni, Pietro Pioli, Giacomo Ticcoli, Antonio Rossi, Leonzio Romanutti, Adelio Bellotto, Amedeo Casali, Emilio Cappeletti, Luigi Centis, Vittorio de Simon, Virgilio Della Vedova, Mario Morello Facchin, Pietro Florit, Vittorio Molinaro, Guido Negrini, Decimo Pascutti, Marino Sasso, Tarciso Vidussi, Giorgio Zanato.

Promossi dal primo al secondo corso: Attilio Adami, Fortunato Angeli, Antonio Agosto, Marbetti, Narciso Bellotto, Eugenio Bernardis, Alberto Branchettini, Giovanni Durigotto, Carlo Candoni, Giuseppe Casarsa, Armando Ceccotti, Cesare Codutti, Nicolò Cossio, Gino Del Piero, Umberto Floretti, Fabio Gattolini, Giacomo Gonano, Libero Jacob, Onorato Lavorone, Ettore Longo, Pietro Marchioli, Ettore Marioni, Guido Mencacci, Paolo Menazzi, Tomaso Morelli, Giuseppe Nardoni, Pietro Pastenico, Umberto Passudetti, Giovanni Pavvia, G. B. Peris, Giuseppe Pianta, Sergio Pravisani, Ugo Burinan, Attilio Riolino, Aldo Ronchi, Silvio Tedeschi, Ugo Vittori, Enrico Varnerini, Mario Zanor, Eprimaco Zoratti, A Nadalutti.

Dal corso secondo al terzo: Beniamino Angeli, Livio Bastianutti, Vittorio Beltrame, Giacomo Beorchia, Nicodemo Blasone, Gino Buzzi, Filippo De Gieria, Pietro Dell'Oste, Antonio De Olivo, Antonio Dorigo, Gioacchino Filipponi, Antonio Florian, Angelo Galliussi, Carlo Gervasoni, Osvaldo Gonano, Luigi Gozzi, Guido Gremese, Carlo Gremese, Guglielmo Luvisoni, Giovanni Magrin, Romano Marini, Giuseppe Marin, Valentino Merlino, Aldo Pagliano, Luigi Pascoli, Carlo Passoni, Andrea Preve, Angelo Rizzi, Giovanni Ria, Giuseppe Roatti, Ugo Schiffo, Giulio Spoughia, Giovanni Sporeni, Antonio Salice, Achille Tempo, Ugo Tomat, Ferdinando Tosolini, Sante Sbuazzo.

Un presente di saluto al cav. Cominotto. — Nel pomeriggio di ieri fu offerto all'egregio cav. Cominotto, cancelliere capo del nostro Tribunale, traslocato con promozione al Tribunale di Napoli, un'artistica statua di bronzo quale ricordo, nell'imminente sua partenza per Napoli, delle cancellerie del Tribunale e delle due Preture e degli ufficiali giudiziari del Tribunale stesso.

L'offerta seguì, presenti tutti i cancellierie gli ufficiali giudiziari, nell'ufficio del cav. Cominotto che dopo due mesi di giacenza a letto per affezione gottosa, aveva potuto ieri lentamente trascinarsi al Tribunale per fare la dovuta; per quanto affrettata, consegna dell'ufficio, onde recarsi prima che alla nuova destinzione nei paesi suoi, in quel di Pordenone a rinfrancare le stremmatissime sue forze fisiche.

Il partente gradì molto il pensiero gentile e ringraziò vivamente.

Gli esprimiamo anche noi, come i suoi colleghi, i più cordiali auguri.

Società Storica Friulana. — Nel resoconto della seduta del Consiglio direttivo di questo Sodalizio, che ebbe luogo ier l'altro ommettemmo di registrare che il Consiglio stesso tributò unanime un voto di plauso al presidente prof. P. S. Leicht, per la sua recente nomina a segretario generale della Commissione per la pubblicazione dei documenti delle Assemblee costituzionali italiane dal Medio Evo alla Età Moderna,

Tiro a segno. — Domani dalle 16 30 alle 19 il poligono di tiro di porta Venezia resterà aperto ai soci per le lezioni regolamentari e per esercitazioni libere.

All' ospedale. — Alle ore 8 di stamani fu medicato il carrettiere Minen Attilio di anni 24 di San Rocco, avendo egli riportato contusioni al piede sinistro e ferite lacero ed escoriazioni al piede destro.

Il dott. Paravidino lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

E' morta. — La bambina Assunta Nobile di anni 5 di Campoformido di cui narrammo la disgrazia, è morta ieri all'ospedale in seguito a trauma.

Arresto d' un porcaccione. — Questa mattina i vigili arrestarono Vittorio Romeo di 47 anni perchè commeteva atti di libidine in mezzo a un campo.

Tutti i signori medici della città hanno giudicato favorevolmente e raccomandato il Vichy Fabris.

Disgrazie. — All'Ospedale fu accolto Chiarandini Umberto di anni 17 di Domenico nativo di S. G.ni di Manzano operaio per ferita da strappamento ai diti annullare e mignolo della mano destra, frattura del dito della mano annulare ed asportazione del mignolo. Guarirà in giorni 25. Si produsse il male essendosi impigliato nell'ingranaggio di una trebbiatrice.

Tempo Comillo d'anni 30 fu Giuseppe S. Maria la Longa operaio alle ferriere, riccoreva per fratura dell'alluce sinistro e ferita lacera contusa al dito mignolo. Guarirà in 25 giorni.

Can che morde. — Polo Maria di anni 29 di G. B. nativa di Forni di Sotto abitante a Udine Via Villalta n. 82, mentre stava accarezzando il suo fido, questi la morsicò al dito indice della mano destra.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma insuperabile per sabato 28 e domenica 29 giugno 1913.

« Eclair Journal ». — Importante rivista cinematografica.

« Il mistero della caverna » ovvero I Diamanti Rosa - Grandioso cinematografico in tre parti.

« La prima notte » — Commedia brillantissima interpreti Gigetta e Rodolfi.

— Prezzi soliti.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera e domani nuovo grandioso programma:

1. « Le radide dell'Indocina. » — Splendida assunzione dal vero a colori.

2. « Fra gli artigli della tigre ». — Imponente dramma diviso in due parti.

3 « Godran in triste situazione ». — Brillantissima scena finale.

Oggi le rappresentazioni incominceranno alle ore. 18 30 e domani alle 15.

Cronaca degli affari

Omologazione di concordati.

Con sentenza 19 corrente il Tribunale ha omologato il concordato concluso coi suoi creditori dal fallito Ermacora Carlo fu Domenico commerciante in legnami di Udine. Condizioni: pagamento integrale delle spese tutte fallimentari e dei crediti privilegiati e del 18 per cento dei crediti chirografari, entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa; il tutto colla garanzia di Pesamosca Umberto fu Giorgio di Percotto.

— Con sentenza stesso giorno fu pure omologato il concordato tra il fallito Del Mestre Luigi fu Pier' Antonio di Udine, via Cividale, commerciante in coloniali, ed i suoi creditori, sulla base dei venti per cento ai creditori chirografari pagabile entro un mese dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, colla fideiussione solidale di De Gleria Lucio e della Ditta Fratelli Pecile di Udine.

— E con sentenza del 20, fu omologato il concordato concluso dal fallito Cos Augusto di Matteo merciaio di Codroipo, sulla base del 35 per cento ai creditori chirografari entro 4 mesi dal passaggio in giudicato della sentenza di omologa, con la garanzia solidale di Cos Matteo fu Giuseppe di Latisana e Rinaldi Angelo fu Valentino da Sedegliano.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli

Udine. Gialli ed incrociati da L. -.— a -.—. Scarti da L. 1,90 a L. —.—. Doppi da L. 1.00 a -.—.

Gorizia 26. — Pesa pubblica. Pesati oggi chilog. 623; a tutt'oggi 7071. Prezzo giornaliero cor. 3.00 a 3 70; medio 3.41 6|10. Adeg. generale 3.45 1|10

Mercato d'oggi.

Frutta e Verdure.

Ciliegie	20.—	»	70.—
Pere	25.—	»	55.—
Pesche	70.—	»	150.—
Patate	10.—	»	12.—
Tegoline	27.—	»	30.—
Lampone	100.—	»	— —
Galline	1.75	»	1.80
Oche	—.90	»	—.95
Anitre	1.30	»	—.—

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Da G' mon' il signor Federico Calligaris ci furono L. 5 per onorare la memoria del signor Francesco Viscentini, morto in Udine l'altro ieri. Le abbiamo assegnate all'Ambulatorio.

I funerali di un infermiere. — Alle ore 9 30 l'oggi seguirono i funerali dell'infermiere Serafino Duferri di anni 64 addetto tre lustri alla sala N. 25 del nostro Ospitale.

I funerali furono fatti a spese dell'amministrazione Ospitalesca.

Lo accompagnarono tutti gli infermieri disponibili del Pio Luogo con Bandiera portata dal vestilifero signor Giuseppe Bellina: venivano poi i portinai Tambosso e Olivo e le infermiere assistenti.

Sulla bara posava la corona della famiglia in metallo.

In Passons. — Domani in occasione delle feste di beneficenza, nel cortile del signor Zorzi Luigi si darà una grande festa da ballo sostenuta da la nuova giovane orchestra Udinese che suonerà i migliori ballabili del repertorio 1913.

Per offesa al pudore un vigile rurale di Beivars ha tratto in arresto tale Vittorio Torneo d'anni 47 nativo di Udine e residente a S. Maria la Longa che stamani commetteva atti sconci in presenza di due ragazze.

La mondiali macchine per scrivere *Rojal* „ si trovano esclusivamente presso il negozio de Puppi Co. Guglielmo 2

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Presiede il cav. Antigo, Giudici Pampanini e Francesco Rossi, P. M. il P. re. del Re cav. nob. Fariatti, canc. A. Volpe.

Un' empirica. — Papinutti Ida fu Francesco d'anni 44 nata a Buia e domiciliata a Collalto di Segnacco ove la chiamano la *Maghe*, è imputata: a) di truffa continuata per essere in Comune di Segnacco, procurato con atti esecutivi della medesima risoluzione delittuosa, gl' indebiti progetti, nella primavera del 1910 di L. 13 in danno di Vidoni Rosa ved. a Vattolo, nell'estate dello stesso tempo di L. 104 in danno di Venturini Lucia in Di Giusto nei primi mesi del 911 di una somma imprecisata in danno di Molerio Ermenegildo, di L. 5 in danno di Venturini Isidoro ed infine verso gli ultimi od ai primi dell'aprile 1912 di L. 22 in danno di Petri Anna in Pelarini e ciò, riuscendo a vendere a delle persone pillole, unguenti, polveri ed altri preparati medicinali a prezzo superiori di molto a quelli reali; sia con l'esibire stampati portanti l'indicazione dei prezzi uguali o superiori a quelli da essa domandati ed ottenuti; b) di contravvenzione al disposto dell'art. 53 e 58 p. La Cap. I.o e ultimo T. U. Leggi Sanitari, per avere nelle circostanze di cui sopra esercitato l'arte medica e quella farmaceutica, senz' essere stata abilitata. Questa *Maga* riportò in passato un discreto numero di condanne per esercire la onorifica professione ed ebbe anche una per spenditrice di monete false.

Va sans dire che nel suo interrogatorio al presidente risponde con una spigliata rettorica.

I testi d'accusa confermano tutti i danni sofferti e ve ne qualcuno che dice anche che non vedendo nessuna efficacia prodotta agli ammalati (qualcuno dei quali anche morto) gettarono al diavolo pillole ed unguenti.

Il P. M. con stringente requisitoria conclude proponendo 8 mesi di reclusione L. 500 di multa ed un anno di sorveglianza.

L'avv. Antonio nob. Bellavitis con brillante arringa chiede il minimo della pena e l'applicazione della legge Ronchetti.

Il tribunale condanna Ida Papinutti ad un mese e 10 giorni di reclusione L. 460 di multa e un anno di sorveglianza speciale.

Pretura del I. Mandamento

Giudice avv. Valenzano, P. M. dott. De Socio, canc. Bisaccia.

Per ubbriachezza. — Orsani Antonio detto bambin dovrebbe uscire oggi dal carcere ma per aver preso una successiva sbornia vi rimarrà un' altro mese.

— Del Zotto Antonio Remigio di S. Gottardo è condannato a L. 10 di multa e alle spese.

Per ritardata chiusura d'esercizio. — Blasoni Elvira ostessa di Udine Via Villalta è condannata a L. 20 di multa ed alle spese.

Per oltraggio alle guardie daziarie. — Moruzzi Davide di Marco di anni 31 residente a Udine è condannato a 12 giorni di arresto.

Per oltraggio al pudore — Zilli G. B. di Pietro di anni 43 agricoltore da Udine.

Il P. M. propone due mesi di reclusione, ma l'avv. Driussi fa ridurre la condanna a 15 giorni adducendo che il Zilli fu anche internato al manicomio per cui fu posto in libertà.

La lingua... delle donne...
o le donne... con la lingua.

Rizzi Santa in Mattioni di anni 50 abitante in via Mentana è imputata di ingiurie gravi in danno di De Puppi Antonietta nata a Trieste ed affittuale della Mattioni.

Avvengono fra le due lunghi battibecchi.

Il Pretore condanna la Mattioni a L. 15 di multa, L. 15 di ai danni, L. 24.88 per la costituzione di P. C. e le spese processuali.

La scenata fra due commercianti di Udine

Vascotti Pio di Udine: commissionato, di Simeone è imputato a) di avere nel 14 aprile u. s. offeso il decoro di Lodovico Nodari chiamandolo *traditore canaglia imbroglione* ecc. b) di avere il suddetto giorno colpito con un pugno il Nodari alla testa verso le ore 12.30 in via Giovanni d'Udine con calci e pugni al viso causandogli contusioni e abrasioni guarite in cinque giorni.

L'imputato fa la sua deposizione con una certa *verve* tantochè ad un certo punto l'avv. Driussi P. C., lo riprende dicendogli: *non faccia dello spirito*.

Il giudice cerca di far fare la pace ai due contendenti, tanto più che era presentata una contro querela.

L'avv. Zagato solleva un' incidente perchè vorrebbe abbinate le cause, ma si oppone l'avv. Driussi ed il Giudice ordina la prosecuzione del processo.

Vico Nodari depone con calore come all'atto di imputazione, e dice che mentre egli è creditore del Vascotti questi va dicendo d'essere lui suo creditore di duemila lire.

Fra i numerosi testi si escusse anche il rappresentante commerciali sig. De Poli Tibaldo, il quale scaraventa contro il Vascotti una miriade d'accuse.

La Parte Civile fa le solite conclusione ed il P. M. le appoggia.

L'avv. Zagato cerca di riescire ad ottenere la compensazione.

Il Giudice condanna Vascotti Pio alla multa complessiva di L. 80, liquida i danni in L. 30, accorda alla P. C. L. 24.88, la tassa di sentenza di altre 30 lirette e le spese processuali.

Corte d'Appello di Venezia

Un fanciullo sotto un carro

Busolino Ilario di anni 14 il 29 febbraio 1912 guidava in Festan due cavalli attaccati ad un carretto, carico di merci. Ora per imperizia od imprudenza egli avrebbe — secondo l'atto di accusa — investito il fanciullo Battistella Pietro, cagionandogli una ferita all'occhio destro e la frattura mascellare superiore ciò che egli costò venti giorni di malattia.

Il Busolin fu perciò chiamato davanti al Tribunale di Pordenone a rispondere per ferimento colposo e fu condannato a 15 giorni di detenzione.

E con lui fu citato anche il padrone suo Toso Napoleone di anni 28, il quale si sarebbe reso passibile di contravvenzione per aver affidato al Busolino, di cui doveva conoscere l'inesperienza, l'incarico di guidare i due cavalli: il tribunale lo condannò ad un giorno di arresto e lo ritenne civilmente responsabile.

La Corte conferma pel Busolino; assolve il Toso dalla contravvenzione, mantiene pel resto

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Compiangiamo gli ammalati che non conoscono le Pillole Pink

Quando si vede il numero considerevole di persone guarite dalle Pillole Pink, mentre tutti gli altri rimedi sono rimasti senza risultato, non si può che compiangere gli ammalati che non conoscono le Pillole Pink Le Pillole Pink non hanno preferenze, sono le medesime per tutti e se hanno dato ad altri così belle guarigioni, perchè vorreste che per voi siano senza effetto Ecco, poichè non bisogna fare affermazioni senza dare prove, un caso che vi aprirà gli occhi e se il posto non ci fosse misurato, potremmo citarvi centinaia di casi simili.

S. GIOVANNI DEROMA

Il signor Deroma, carabiniere reale, Via Caserma N.o 5, a Montevecchio (Cagliari), scrive:

« Ho il piacere d'informarvi che le vostre ottime Pillole Pink mi hanno fatto ricuperare la salute ed aggiungo che, da due anni che soffrivo, nessun medicamento aveva potuto fare ciò che le Pillole Pink hanno fatto. In seguito ad una pneumonite gravissima, la mia convalescenza non fu normale. Ero stato colpito troppo gravemente ed il mio organismo era stato troppo turbato. Tanto che ero rimasto debole, anemico: Non poteva mai dire. « Oggi, sto bene ». Avevo sempre qualche malessere. Ero privo di forze. Avevo preso rimedi sopra rimedi, avevo fatto un soggiorno in un ospedale ma non potevo constatare che una cosa: che stavo sempre così male. Mi si è consigliato di prendere le vostre Pillole Pink. Mi ero detto che queste Pillole non mi darebbero un risultato migliore di quello ottenuto con altri medicamenti. Mi ero sbagliato, e le Pillole Pink mi hanno dato immediatamente appetito e forze. Ho continuato la cura con esatezza, come ben pensate, ed ho finito col ricuperare l'ottima salute di un tempo. »

Le Pillole Pink rigenerano il sangue, tonificano il sistema nervoso. Sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18. - le sei scatole, franco.

Mali di Cuore

guariscono col

CORDICURA-OTT-CANDELA

di fama mondiale. - In tutte le farmacie. - Opuscoli gratis. INSELVINI, BESANA ROSA, e C - Milano

GABINETTO

per la cura delle

Malattie degli Occhi

e per la correzione del difetti della vista

diretto dallo specialista

dott. GIULIO LOI

Consultazioni tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16
Gratuite agli ammalati poveri dalle ore 8 alle 9 1|2.

Udine Piazza del Duomo N. 12

Telefono- 212

CHI DESIDERA

acquistare un buon **piano forte** non occorre si rivolga ad altre città; venga visitare il principale deposito

Camillo Montico

VIA DELLA POSTA 20

dove troverà sempre pronti pianoforti delle primarie fabbriche (come **Steinway - Fahr - Weissbrod - Röhmildt - Brochs - Felm - Lehmam - Wilton** - di **Neu Iorch** ecc. ecc.) Unico rapp.te degli impareggiabili *Autopiani* Milton e dei *Piano - Fonola* Hupfeld di Lipsia.

Assortimento pure pianoforti per noleggio

5 anni di **immancabile successo**, sono la miglior garanzia per raccomandare l'uso dell'

Anefelidon

del dott. Mazzoleni

Contro le lentiggini del viso.

Preparasi nel laboratorio chimico farmaceutico

A. FABRIS

UDINE

Vendita immobili

Si rende noto al pubblico che nel giorno 30 giugno 1913 ore 10, in Udine, presso la R. Pretura del 1.o Mand. verrà proceduto alla vendita dei beni immobili di pertinenza della fallita ditta Parussatti Antonio di Tricesimo

Il curatore
avv. Alceo Baldissera

LIDO - VENEZIA

Grande Stagione Balneare 1913

HÔTEL RESTAURANT RIVIERA

(ex Ortolanella)

Stanze con tutte le comodità moderne da L. 2 in più. Pensione Completa per L. 7. Aperto tutto l'anno.

Propietari-conduttori
F.lli VOLO.

Laboratorio Pianoforti

di

TEZZA GOFFREDO

UDINE - Via Tiberio Deciani 16 I

Si eseguiscono le più difficili riparasioni, con la massima puntualità e precisione, garantendone la durata e il perfetto funzionamento.

Spec. in accordature-Prezzi mitissimi

ACCORDATURE PERFETTE

ELIXIR ALPI CARNICHE

Specialità rinomata della ditta

Arrigoni Stradiotto

Villa Santina (Udine)

in vendita a *Udine* presso le Offellerie e Bottiglierie Giuseppe Giuliani e Girolamo Barbaro

Affittasi

Appartamento 6 locali con bagno e terrazzo
Via Cavour 3. p. 2. Casa Albini

Contabile

provetto, cercasi da primaria ditta cittadina. Rivolgersi Agenzia Manzoni. 6712.

Il Callista

Francesco Cogolo

Via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio.

Elettricisti

La Ditta *Gino Agnoli e C.* fa urgente richiesta di provetti giovani Elettricisti.

Villa signorile

ammobiliata in Villafredda presso Tarcento si affitta dal 1.o Luglio a tutto Settembre. Per trattative rivolgersi al Sig. Eugenio Comelli Tarcento.

TARCENTO

Stazione climatica delle più preferite
Acqua - Bagni - Monti - Hôtels
Appartamenti - Comfort moderno

Per richieste dall'alloggio ed informazioni rivolgersi alla Segreteria Società Commercianti.

D'affittare

appartamento Via Pracchiuso 97 con con acqua luce, elettrica ecc.

AFFARONE

causa partenza vendesi in viale Venezia N. 66 una casa civile di recentissima costruzione con 17 vani, stalla rimessa, cortile, orto nonchè 3500 mq. di terreno fabbricabile, per l'importo di L. 28.000.

Rivolgersi a Marzolini Antonio, ivi.

Ghiacciaie

economiche brevettate

Ditta PASQUALE TREMONTI
UDINE

VALIGERIA FRANZI

LIQUIDAZIONE

POLOUSE - SACCHI - BORSE

PREZZI fortemente ribassati

Rappresentanti in Udine

L. CHIUSSI & F.o

COPRIPOLVERE DA VIAGGIO L. 8.50

F.lli BISSATTINI e Comp.i

Impianti Termosifoni

Cucine con termosifone

Caldaia "IDEAL,, con fiamma invertita

Grande economia di combustibile

Massima garanzia di lavoro

Prezzi convenientissimi

Preventivi disegni e sopraluoghi gratis

Tel. 2-57 UDINE - Via Aquileia 45-47

ARTICOLI TECNICI

per industriali e meccanici

ing. CARLO FACHINI - Via Bartolini - Udine

Presso la Ditta

GIOVANNI BULFONE

di Tricesimo

si vendono le BICICLETTE BIANCHI ed altre delle MIGLIORI MARCHE

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni

Noleggio, cambi, accessori

Casa di Cura

per le malattie di

NASO - GOLA ORECCHIO

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialità
approvata con decreto della R. Prefettura

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati pover

— Telefono 317 —

Chi intende provvedersi dell'acqua di **Hunyadi János** per purgarsi, esiga il nome di **Saxlehner** sull'etichetta della bottiglia, perchè potrà evitare l'equivoco con acque purgative sotto titolo simile o composte artificialmente. Si dovrebbero rifiutare le sostituzioni nel proprio interesse.

Bagni di Lignano

1913

BAR PUNTIGAM

Con deposito delle premiate specialità della fabbrica

Fongaro e C. di Schio

Cioccolato e Biscotterie

—()—

Concessionario esclusivo per Lignano delle Acque Minerali Vichy Ulmann e Mattoni di Giesshübl.

Apertura domenica 22 Giugno

APPENDICE 42

JPHN K. LEVIS

La figlia di nessuno

unica versione autorizzata dall'inglese di Fiammetta

— Credete allora possibile che mio padre e mr. Mitchell siano stati soci in qualche impresa, e che questi, dopo la morte dell'amico in terra straniera, abbia defraudato le due figlie di quanto loro spettava di diritto sull'eredità del padre?.. E così perchè mr. Mitchell ha offerto trecento sterline a Sidney, purchè ella rinunzi ad ogni pretesa verso di lui!

— E' questo il punto che più mi è parso sospetto — osservò mr. Blackwood. — Esso prova luminosamente come vostro padre abbia eletta a sua erede vostra sorella, e che mr. Mitchell si è indebitamente appropriato dell'eredità, facendo scomparire il testamento.

Intravedevo ora il mio avvenire sotto una luce più rosea che non pochi momenti prima. Feci di nuovo atto di alzarmi, ma l'avvocato m'invitò con un cenno a rimanere seduta.

— Forse quel Ferret sa qualche cosa — proseguì egli. — Se potessimo farlo spaventare, dicendogli la verità?.. Corromperlo, non possiamo, perchè non abbiamo mezzi a nostra disposizione: ed ancorchè ne avessimo, non potremmo certamente offrirgli la metà di quanto gli darebbe mr. Mitchell per comprare il suo silenzio. Più tardi, forse, se riusciamo ad avere in mano qualche valida prova, possiamo tentare di intimorirlo. Frattanto, procurate di farlo parlare e di cavargli fuori qualcosa. A meno ch'io m'inganni, mr. Mitchell e probabilmente anche Ferret, hanno più ragione a temere di voi, di quanto possiamo avere noi motivo a temere di loro.. No, no — protestò egli con un sorriso, vedendomi trarre di tasca la borsetta. — Per ora non parliamo di compenso. Se potrò contribuire con l'opera mia a farvi ricca, mi pagherete allora la somma che vorrete; fino a quel momento, aspettate che vi parli io della cosa.

La stessa sera facevo ritorno da Inv roran.

XVIII.

Era trascorsa una settimana dalla mia visita a Glascow, quando mi decisi ad esperire un nuovo tentativo per porre in chiaro il mistero che mi circondava, interrogando in proposito mrs. Ferret, la madre del fattore. L'avevo veduta rare volte soltanto dopo abbandonata la casa di suo figlio, e mai nessuna occasione mi era offerta d'intrattenermi da sola con lei. Scelsi perciò un'ora in cui presumevo che suo figlio e sua nuora fossero fuori di casa e mi recai da lei.

La trovai seduta presso il focolare, tutta sola, intenta a far calze.

Mi fu facile farle parlare di mia madre; ma sia per il suo dialetto scozzese, come per le sue continue digressioni, non mi fu possibile sapere alcunchè di nuovo. Naturalmente, ella credeva di parlare con mia sorella, — con Sidney — e, a quanto sembrava, non doveva sapere di più di quanto già era a mia conoscenza: cioè che Sidney aveva avuto una sorella, la quale era morta in tenera età.

Stavo prestando ascolto alle divagazioni della buona vecchietta, quando mi colpì all'orecchio il rumore di una carrozza. Subito scattai in piedi.

— Sedete — disse la vecchia, tenendomi per la sottana. Obbedii, sebbene non mi riuscisse oltremodo gradito il pensiero che il fattore (poichè probabilmente era lui che faceva ritorno a casa) avesse a trovarmi in conversazione con la sua madre. Un momento dopo udii talune voci confuse nel vestibolo, e mi alzai nuovamente.

In quell'istante l'uscio si aprì e comparve la moglie di mr. Ferret, recando un cesto. La seguì suo marito accompagnato da una donna alla vista della quale un'onda di ricordi mi invase la mente, riempendomi di stupore.

Ricordai d'un subito il viso duro ma non spiacente, lo sporgente labbro superiore, e gli occhi dallo sguardo freddo.

Questa era la donna che m'aveva condotta dall'Australia in Inghilterra ossia la donna che più d'ogni altro poteva provare come io fossi realmente la figlia di James Grant.

Questa considerazione non mi permise sul momento, di rendermi ragione del grave pericolo che mi minacciava: ma ancorchè vi avessi pensato, ero nell'assoluta impossibilità di evitarlo.

Non si fu adunque che allorquando la donna mi tese la mano, esclamando:

— Miss Sibilla!... E mai possibile?..

La situazione mi apparve in tutta la sua gravità. Il mio segreto non era più unicamente mio. La mia finzione era irreparabilmente smascherata!

M'aspettavo una scenata, m'aspettavo di essere sul momento, tacciata di ciurmatrice. Invece, a quanto mi sembrò, nè Ferret, nè sua moglie mostrarono di aver notato il nome col quale miss. Martin mi aveva chiamata. Forse l'avevano udito imperfettamente; oppure per semplice distrazione, non vi avevano fatto caso.

Con la vecchia Ferret, però, le cose non potevano procedere così liscie. Essa si chinò verso di me con viva curiosità e poscia guardò alternativamente miss. Martin e me, come per domandare una spiegazione:

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba L. 5.40 — O. 6.5 — D. 8.40 — A, 10.14 — A. 15.50 — D. 17,15 — O. 18,55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.41 9.44 — 12 5 — 17.10 — 19.6.

Per Cormons O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Venezia 4.28 - D. 6.55 — 8.30 — D. 10'10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22 — A. 20.11 — L. 21.31.

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20 14

Per Cividale M. 5.20 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — festivo 14.30 — 17.45 — 20.15

Per S. Giorgio Trieste A. 8 — A. 13,50 — 20 14

Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30

Arrivi a Udine

Da Pontebba A. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.48 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.36 15.34 — 18.58

Da Cormons M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19 44 — O. 23.14 — 11.

Da Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.30 — A. 14.58 — D 17.3 — D. 18.48 — D. 20.41 — A. 23.7. — A. 3 30.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio M. 7 27 — A.9.33 — 12 56 — 17 38 — 21.58

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 - 15.50 — 19.30 — 21.53

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.38 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco